

Fiorenzuola



Il "dna" alpino

Bottioni: «Un gruppo unito dai valori dell'amicizia, della solidarietà e dell'impegno disinteressato»



Alpini sul fronte greco-albanese durante la seconda guerra mondiale: fra loro il tenente Guido Inzani, alpino fiorenzuolano. A destra la foto ricordo del giorno del giuramento di Guido Inzani

Ricordi di guerra e valori di civiltà Gruppo alpini, 70 anni e non sentirli

Il volume illustrato "Alpini di Fiorenzuola", curato da Augusto Bottioni, sarà presentato sabato alle 9.30 al Capitol

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

● Settant'anni: i primi passati ricordando la guerra e occupandosi dei reduci. Gli ultimi impegnati nella costruzione di valori nella nostra società civile. E' la storia del Gruppo Alpini di Fiorenzuola, così come di tanti gruppi che nascevano negli stessi anni (o ancor prima) in provincia, dove la sezione Ana si era costituita sin dal '22. Fu invece nel secondo Dopoguerra, nell'ottobre del '48 che gli alpini reduci fiorenzuolani scelsero di costituirsi in gruppo, sostenuti dal presidente sezione, il capitano Arturo Govoni. Erano ancora ebbri dell'entusiasmo vissuto nell'adunata nazionale di Bassano del Grappa. La storia dei

congedati fiorenzuolani fondatori del Gruppo e di tanti altri che ne seguirono, viene raccontata nel ricco volume illustrato "Alpini di Fiorenzuola", curato da Augusto Bottioni, pubblicato in occasione del 70esimo e che sarà presentato sabato dalle 9,30 al cinema Capitol. Per avere l'ufficialità della costituzione del gruppo bisognerà attendere qualche anno, ma i primi do-

La costituzione, per iniziativa dei reduci, fu nell'ottobre 1948

Tra le tappe la Festa Granda ospitata nel '69 e quella del '77

cumenti così come i carteggi per la nascita del gruppo, risalgono al '48. I fondatori attivi da subito furono Eugenio (Nino) Censi, Alvaro Stecconi, Paolo Conni e Guido Inzani: fu nella taverna di casa sua che si tennero le prime riunioni. Presto si unirono al gruppo Gaetano Meneghelli, Alvaro Stecconi, Ermanno Botti, Ulisse Martelli, Umberto Fornasari, Giovanni Forlini, Aldo Galli, Renzo Balduzzi, Giovanni Zavattoni, Ernesto Ticchi, Gianpietro Gorra, Bruno Piloti, Ugo Marzali. Tra le prime attività, l'assistenza ai reduci, la ricerca delle sepolture dei compagni caduti e dei dispersi, in Russia, nei Balcani, nei campi di prigionia.

Tra le tappe della lunga storia del gruppo, la Festa Granda ospitata nel '69. Tra i capogruppo più ama-

ti il compianto Angelo Fagnoni, al timone dal '73 all'82. Fagnoni gestirà superbamente la 26esima Festa Granda sezionale nel '77. Guido Inzani, che gli succedette, cominciò a far crescere anche quelli che per lui, reduce e vecchio, erano i bocia: come Alberto Mezzadri, figlio di alpino e alpino a sua volta, capogruppo dal '97. Iniziò grazie all'idea di Mezzadri ed Inzani, a metà degli anni '80, la tradizione delle visite natalizie al Pio Istituto per anziani "Verani". Nel '95 poco distante dal Verani verrà inaugurata la piazza degli Alpini. Nell'album dei ricordi, l'inaugurazione della nuova sede nel 2011, nella scuola intitolata al carrista Luigi Scapuzzi. Vi è stato realizzato una sorta di museo con cimeli, foto e i documenti lasciati in eredità da Inzani e da tanti veci andati avanti.

LE CELEBRAZIONI

Dal film "Maciste l'Alpino" all'alzabandiera
Una settimana di eventi e vetrine

● I festeggiamenti del 70esimo partono sabato 19 maggio al cinema Capitol alle 9,30 con la proiezione del film del 1916 Maciste l'Alpino, la presentazione del libro di Bottioni, e alle 10,45 l'inaugurazione della mostra all'ex macello. Il clou nel week end del 26 e 27 maggio, in occasione della Festa della Primavera: sabato 26 alle 21 al teatro Verdi il concerto con il Coro Cai di Piacenza ed il Collicum coro Ana degli Alpini di Collecchio. Verranno premiati gli studenti della scuola media Gatti per il concorso grafico, seguito dalle docenti Mariella Oltremonti e Bianca Maggi, entrambe architetti. La stessa locandina dell'evento è un disegno realizzato da Elisa Tiramani di 2 E, tra i 100 partecipanti. Domenica 27 maggio alle 8,30 ammas-

samento in piazza Caduti, alle 9,30 l'alzabandiera. Alle 9,45 sfilata per le vie cittadine, alle 10,30 le allocuzioni, la messa in Collegiata alle 11,15; seguirà il rancio alpino e dalle 15,30 la fanfara, l'ammaina bandiera alle 17.

Alla mostra dell'ex macello (con succursale in un'ampia vetrina di via Liberazione) pannelli e oggetti militari di Giuseppe Freddi, prime pagine della Domenica del Corriere del direttore de l'Alpino in Europa Giovanni Camasasca, cartoline storiche di Pierluigi Camangi. Sabato 26 e domenica 27, in piazza Caduti mezzi della Grande guerra in collaborazione con la mostra Dal Giocattolo alla realtà. Presente anche il gruppo storico del Battaglione Bassano della 62esima compagnia.

_dm

IL SINDACO

Gandolfi, amico delle "penne nere":
«Una passione che nasce da bambino»

● Oggi il gruppo comunale alpini di Fiorenzuola conta circa 105 associati, non solo alpini in congedo, ma anche Amici degli Alpini (15 associati). Tra questi ultimi anche il sindaco Romeo Gandolfi che racconta: «La mia vicinanza viene da lontano: nasce dall'amore per la montagna che mi è stata trasmessa dalla mia famiglia fin dall'infanzia grazie alle escursioni nei luoghi entrati nel mito come il Monte Piana, le 5 torri, Bassano del Grappa, l'Adamello; una passione che prosegue tuttora». Oltre alla prefazione del primo cittadino, il libro reca anche gli interventi di Alberto Mezzadri, capogruppo da

ben 21 anni, e naturalmente del Presidente provinciale sezione Ana piacentina Roberto Lupi che sottolinea lo spirito di servizio degli alpini, chiamandolo «il dna alpino». Tante le iniziative che vedono impegnato il Gruppo, «unito dai valori dell'amicizia, della solidarietà, dell'impegno disinteressato, del forte senso del dovere, delle capacità di organizzarsi e non perdersi d'animo mai» come evidenzia Bottioni, l'autore del volume. Gli Alpini fiorenzuolani da 20 anni collaborano al "Banco Alimentare". Nel '97 eseguono opere di manutenzione in canonica, nel 2001 adottano un orfano bosniaco; nel 2005 con-

tribuiscono alla ristrutturazione del rifugio per i senzatetto di Piacenza. La targa bronzea di riconoscenza del Comune, opera dell'artista Ugo Borlenghi, viene assegnata agli Alpini fiorenzuolani nel 2003. Nel 2007 organizzano il primo di una serie di concerti corali dal titolo "Sul cappello". E' il primo di una bella serie che si rinnoverà anche quest'anno, sul palco del teatro Verdi. Il gruppo nel 2014 collabora nelle opere di pulizia del Parco Lucca. L'anno seguente installa nella piazza del mercato un defibrillatore, della cui manutenzione continua ad occuparsi. Innumerevoli le iniziative per nu-



Alpini di Fiorenzuola in piazza Caduti con il Tricolore

trire la memoria collettiva, con testimonianze e progetti nelle scuole che saranno protagoniste anche di questo 70esimo. Perché la storia della Grande famiglia alpina possa continuare.

Contributi e ricordi presenti nel libro sono stati raccolti grazie al capogruppo Mezzadri, e gli alpini Giorgio Corradi, Roberto Bruschi, Franco Meneghelli con la figlia Donata, la scrittrice Lucia Fornaini. Prestigiosa la copertina del volume: sul fronte un disegno del famoso artista Gianfranco Asveri, sulla quarta di copertina un'opera del pittore naif Romano Fassa. Rielaborazione grafica di Stefania Bottioni. Il volume nasce dalla collaborazione tra Gruppo Ana di Fiorenzuola con il Circolo storico "Franco Villani", col patrocinio del Comune e di Piacenza in Grigioverde.

_dm